

SCAFFALE

MICHELE FUOCO

Dedicato a Don Mazzolari

È dell'arcivescovo Erio Castellucci la presentazione del libro "Di tutti e di nessuno. Il prete negli scritti di Don Primo Mazzolari" di Luigi Guglielmoni e Fausto Negri (EDB, pp.162, euro 14), in cui si parla del ministero sacerdotale su cui il parroco di Bozzolo (1890-1959), di cui è stata avviata la causa di beatificazione, si sofferma, dagli scritti giovanili all'esperienza pastorale matura.

Come ricorda mons. Castellucci, "si riscontrano tante analogie tra il suo insegnamento e la lezione del Concilio Vaticano II, nonché il magistero dell'attuale pontefice... Don Mazzolari è stato un uomo di preghiera e di coraggio, di studio e di frontiera, di tradizione e di riforma, una voce scomoda di certezze e di dialogo, di aggregazione e di libertà, di fermezza e profezia. Non ha certo inseguito il protagonismo personale né il tornaconto privato, pagando anzi duramente le proprie illuminate intuizioni e scelte". Un grande esempio per i seminaristi e i sacerdoti, ma anche per i cristiani laici, in quanto i suoi scritti (numerosi libri, come "I preti sanno morire", "La pieve sull'argine", ma anche molti articoli pubblicati su quotidiani e sulla rivista "Adesso") costituiscono il segno del suo grande amore per la Chiesa, avvertita come Madre che, da una parte, non si scandalizza delle fragilità dei suoi ministri e, dall'altra, si impegna per aiutarli a essere in condizione di porgere il Vangelo ai fratelli. —

Poesie di Antonio Nesci

"Scarpe senza lacci" è l'ultimo libro di poesie (edizioni puntoacapo, pp.80, euro12) di Antonio Nesci che sarà presentato, con commento critico di Antonella Jacoli, sabato 19 gennaio, alle 17, presso l'Associazione Trame, in via Borelli 20. I componimenti in versi permettono un "viaggio all'interno del Sé, una confessione, senza veli e senza freni, partendo - nota Ivan Fedeli nella postfazione - da Leopardi, dal senso di un dolore generato che dà appartenenza, evoca condivisione". Nella magia verbale Nesci riassume anche suoni e profumi di un mondo di cui cerca "equilibrio nel fragile cammino", accorgendosi di "lacci slacciati" che ostacolano quel bisogno d'ordine per seguire la retta via. Forte il desiderio di esistere, ma intensa è la paura di perdersi, di smarrire la verità. Avverte il pianto degli uomini e, forse, di tutte le cose, degli esseri viventi, tanto che, rivolgendosi al pettirosso dalla tenera voce, dice "fammi sentire che anche tu soffri il mio stesso dolore". Al poeta non resta che rincorrere i ricordi e rimpiangere il passato, respirare un po' di esistenza e di conoscenza, e quel suo "sentirsi sasso frantumato" non gli vieta di "domandare il prossimo infinito senza dolore". Nesci vive con e nella poesia, come autore di numerose raccolte in versi. Nel 1985 ha ideato la Biennale di Poesia delle Scuole Primarie di Modena ed è presidente e fondatore dell'associazione culturale "La fonte d'Ippocrene". —



The image shows a portion of a newspaper page. At the top, there are several small articles with headlines. Below them, there is a large advertisement for "Studio Natali". The advertisement features a photograph of a woman and text describing their services, including "Trucco permanente" and "Compilazione di gare internazionali".